



VERBALE DELLA COMMISSIONE TERRITORIO

28 ottobre 2020 – ore 18.30

n.	Cognome nome	Presenti	Modalità di partecipazione	note
		Si/No	In sede/da remoto	Entra/si collega alle ore XX/YY
1	CAPUTO DANIELA	x	Da remoto	19.43
2	ROMANI LUCIO	x	Da remoto	
3	SETTE MARCO	x	Da remoto	
4	TIANO WALTER	x	Da remoto	
5	LAGANA' DANIELA	x	Da remoto	
6	TESTA VALERIO	x	Da remoto	
7	BOGANI GIANLUCA	x	Da remoto	
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI	x	Da remoto	
9	RIENZO FRANCESCO IGNAZIO	x	Da remoto	
10	TORRACA UMBERTO	x	Da remoto	
	Presenti			

La seduta è svolta in videoconferenza con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, alla luce del provvedimento del Presidente del Consiglio comunale prot. 56603 del 23 ottobre 2020 recante "Criteri di trasparenza e tracciabilità per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute del Consiglio comunale".

Sono presenti e tutti collegati da remoto:

- il Sindaco, Ezio Casati;
- l'Assessore al Lavori Pubblici, Reti Idriche e Tecnologiche, Infrastrutture, Ambiente, Ecologia, Igiene Pubblica e Decoro Urbano Giovanni Giuranna;
- il Presidente del Consiglio Comunale, Simona Arosio;
- il Direttore del settore Opere per il Territorio e l'Ambiente Arch. Paola Ferri;
- il Funzionario del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata, Arch. Alessandra Fini
- il Dirigente dell'Unità Organizzativa Attuazione piani post emergenza e Risorse idriche della DG Territorio e Protezione Civile , Dott. Cerretti

*aggiornamento n. 20/A chiuso il 16/10/2017

- il Funzionario di Regione Lombardia della Struttura Servizi Idrici - Coordinamento con i Contratti di Fiume della D.G. Territorio e Protezione Civile, Ing Mila Campanini
- il Responsabile dell'area Area Tecnica - Progettazione e Realizzazione Fognature e Invarianza idraulica di Gruppo CAP, Ing. Marco Callerio
- i Consiglieri Boatto, Boffi, Castelli, Ghioni;

Le funzioni di segretario della seduta sono assicurate dalla dott.ssa Ivana Casciano funzionario del Servizio per le Imprese e l'Ambiente - Verde Pubblico, anch'essa collegata da remoto.

Il Presidente Romani, accertata la validità della seduta a seguito dell'appello effettuato dal segretario, prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ricorda a tutti i partecipanti alla seduta che la stessa è trasmessa in diretta streaming sul sito istituzionale e li richiama, quindi, ad un comportamento consono al ruolo che ricoprono, in modo che evitino di divulgare dati personali non attinenti alla discussione, inutili e inopportuni. Ricorda, infine, il divieto di diffusione dei dati relativi alla salute disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679.

Ordine del giorno e trattazione

- 1) Approvazione verbale della seduta del 7 settembre 2020
- 2) Adempimenti relativi al recupero dei piani terra di cui all'articolo 8 comma 2 della legge regionale 18/2019, correlati alle disposizioni relative al recupero dei vani e locali seminterrati di cui alla legge regionale 7/2017. Aggiornamento ed individuazione degli ambiti di esclusione.
- 3) Aggiornamento in ordine allo sviluppo della progettualità "Parco dell'Acqua"

Si procede alla trattazione dei punti.

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Approvazione verbale della seduta del 7 settembre 2020

Il Presidente in precedenza ha fornito ai Commissari il testo del verbale, che viene approvato senza osservazioni.

Si procede con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

- 2) Adempimenti relativi al recupero dei piani terra di cui all'articolo 8 comma 2 della legge regionale 18/2019, correlati alle disposizioni relative al recupero dei vani e locali seminterrati di cui alla legge regionale 7/2017. Aggiornamento ed individuazione degli ambiti di esclusione.

Il Presidente Romani introduce brevemente il tema e lascia la parola al Sindaco Casati.

Il Sindaco espone i principi che hanno orientato le proposte di esclusione attualmente in argomento.

Successivamente l'arch. Fini precisa che, con la precedente delibera di consiglio comunale n. 28 del 11/07/2017 sono state individuate le parti del territorio escluse dall'applicazione della possibilità recupero dei valti e locali seminterrati ai sensi della L.R. n. 7/2017;

Tali esclusioni, oltre a quelle già operanti per legge, erano state dedotte dalle mappe di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA) oltre che della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio" vigente.

Fermo lo scenario di riferimento relativo alla componente geologica facente parte del PGT vigente, rimasto nel frattempo immutato, con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino

Distrettuale del fiume Po n. 287 del 09.10.2019 è stato adottato il <<Progetto di Variante al "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po" (PAI): Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano>> il quale prevede specifiche "Misure temporanee di salvaguardia"-

Sulla scorta dei nuovi documenti disponibili sono stati:

- aggiornati ed estesi, ai sensi dell'art. 4 – comma 2 della L.R. n. 7/2017, le individuazioni cartografiche degli ambiti di esclusione dall'applicazione delle disposizioni della medesima L.R. n. 7/2017 relativamente al recupero dei vani e locali seminterrati, al fine di ricomprendervi anche le aree ricadenti entro le fasce A "aree di deflusso della piena" e B "fasce di esondazione" precisando quelle definite come inondabili a tergo della fascia B individuate come Bpr del PAI <<Progetto di Variante al "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po" (PAI);
- individuati i medesimi ambiti già esclusi dalla possibilità di recupero di vani e locali seminterrati esistenti anche per gli interventi di recupero dei piani terra esistenti ai sensi dell'art. 8 – comma 2 della L.R. 18/2019 essendo tale individuazione supportata e generata dalle medesime considerazioni e valutazioni esperite per i piani e locali seminterrati –

Interviene il consigliere Sette per domandare quali siano i principali ampliamenti operanti nella nuova cartografia;

l'arch. Fini riscontra indicando, in tal senso, quali principali aree interessate le aree poste a nord dell'asta del fiume Seveso _ tra Seveso e Villorosi _ e le aree cittadine centrali poste nelle vicinanze della scuola media Allende –

Si procede con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

3) Aggiornamento in ordine allo sviluppo della progettualità "Parco dell'Acqua"

Il Presidente Romani introduce brevemente il tema e lascia la parola al Sindaco Casati.

Il Sindaco esordisce spiegando che l'aggiornamento odierno non è legato alla fase progettuale bensì riguarda l'aspetto convenzionale del progetto. Infatti l'impegno della Giunta era quello di tenere informata la Commissione, quindi il Consiglio, delle decisioni assunte. Oggi dobbiamo parlare di una convenzione che va sottoscritta in questo momento, per non perdere la possibilità di avere delle risorse aggiuntive importanti rispetto ai 4 milioni e mezzo destinati da Cap. Infatti Regione Lombardia, con la manovra di bilancio 2020, oltre ai 2 milioni già messi a disposizione ha deliberato un nuovo finanziamento di € 700.000, correlati a questo progetto che però hanno un respiro più ampio, legato alla rete della connessione ciclabile.

Sottolinea quali sono i soggetti interessati e tiene a precisare che abbiamo ottenuto che sarà il comune di Paderno Dugnano ad approvare il progetto e che ci sarà una co-progettazione. Esistono tutte le garanzie per il comune, inoltre se ci saranno giustificati motivi per non approvare il progetto, il Comune non lo approverà.

Il progetto è importante per dare al territorio un sistema di Parco importante che va a investire una parte del territorio con aree intercluse tra la Rho- Monza a sud, ad ovest la Milano-Meda e a Nord il centro abitato di Calderara. È un'opportunità che vale la pena percorrere, con la libertà di definire qual è l'obiettivo che ci poniamo.

Esprime soddisfazione per come stanno procedendo le cose, innanzitutto per le sinergie che si stanno mettendo in campo e perché questa è un'opportunità che vale la pena percorrere fino in fondo.

La parola passa all'Assessore Giuranna che indica questo come momento istituzionale di aggiornamento sul questa progettualità di cui si è tanto parlato nei mesi scorsi e che è già stata affrontata in forma preliminare in due commissioni territorio. Della questione si è parlato in Consiglio e per maggiori informazioni rinvia in modo dettagliato a quanto è stato offerto, anche a

tutta la cittadinanza, durante la serata informativa svolta il 21 ottobre, che può essere un punto di riferimento per gli approfondimenti necessari con le due ore abbondanti di informazione e confronto. Si potrà comunque dare riscontro a tutte le necessità che verranno espresse dai consiglieri.

Durante la videoconferenza di introduzione è stata presentata un'idea progettuale che andrà sviluppata.

L'area a sud di via Paisiello e immediatamente a nord della tangenziale nord A52 è identificata come un'area per un intervento idraulico, un intervento di rinaturalizzazione, un intervento di depurazione delle acque e un intervento di connessione ciclabile con il resto del parco Grubria.

Nei prossimi giorni sarà approvata da parte della Giunta Comunale ma anche dagli altri Enti coinvolti una convenzione che avvia un processo che vede implicati Regione Lombardia, ATO-Città Metropolitana che è il soggetto attuatore e che vede CAP come soggetto esecutore e poi il Comune di Paderno Dugnano nella figura di soggetto facilitatore.

La tempistica indicata in convenzione prevede una prima fase di massimo sei mesi, in cui si attuerà una co-progettazione con gli altri enti e con forme di confronto anche con la città, soprattutto sulle tematiche che riguardano l'inquadramento paesaggistico-ambientale di quest'opera, che ha un valore polivalente. Al termine il comune dovrà esprimere un parere come anche Regione Lombardia e lo si farà attraverso un atto di Consiglio, che è il modo più forte per esprimere la volontà su quest'opera. Una volta che sarà stato dato parere positivo si passerà alla fase di realizzazione.

Qualora non ci fosse un parere positivo, la convenzione prevede la facoltà, da parte del comune di recedere dalla realizzazione del progetto.

L'assessore Giuranna illustra le fasi che sono previste nella Convenzione, con l'adeguamento del Piano di Governo del territorio per la conformità urbanistica, lo svolgimento della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo. Ato come soggetto attuatore, attraverso Cap, dovrà predisporre il progetto definitivo ed esecutivo, dovrà affidare i lavori, realizzare l'opera e collaudarla entro il 2025.

Abbiamo collaborato tutti per non perdere i finanziamenti di Regione Lombardia e nell'assemblea pubblica del 21/10 abbiamo ascoltato i rappresentanti di Regione Lombardia direttamente coinvolti nel progetto, che anche stasera sono presenti in Commissione.

Precisa che dopo la parte progettuale verrà disciplinata in una seconda convenzione anche la cessione delle aree e la modalità di gestione dell'opera, la parte idraulica e la parte di fitodepurazione rimarrà in capo a Cap.

L'assessore ringrazia quindi i rappresentanti di Regione Lombardia e di Cap che hanno avuto un intenso scambio di idee con noi per giungere all'obiettivo.

Il Presidente Romani chiede se ci sono domande.

Interviene il commissario Bogani che esprime il forte disaccordo con l'assessore Giuranna che ha parlato di rinaturalizzazione, sottolinea che si sta urbanizzando l'area, degradando un'area per realizzare un servizio di depurazione. Il 21 ottobre è mancata la partecipazione e non si è potuto interagire. Pone una serie di domande relativamente alla qualità delle acque che saranno presenti dopo la fitodepurazione; quali saranno i problemi relativamente agli odori che si sprigioneranno dalla loro presenza; le aree che oggi non hanno nessun problema di inquinamento, dopo l'intervento degraderanno nella loro qualità.

Inoltre dato che dovrà essere adeguato lo strumento urbanistico e probabilmente dovrà essere prevista una destinazione a servizi, chiede che tipo di servizi può essere compatibile con un fitodepuratore.

Chiede inoltre quando il Consiglio verrà chiamato a dare il parere sull'opera, se questo avverrà prima o dopo l'adeguamento dello strumento urbanistico.

Il Sindaco precisa che siamo ancora nella fase dello studio di fattibilità, quindi non si può entrare nel dettaglio del progetto, che ancora è nella fase preliminare. Precisa che nella Convenzione è specificato che non ci sarà consumo di suolo, sottolineando come sia importante questo aspetto. Certamente l'uso non sarà quello agricolo, ma il Consiglio, la Commissione e soprattutto la cittadinanza sarà coinvolta in un percorso che speriamo possa avvenire in modo diretto e non mediato, come quello della videoconferenza. Precisa che era necessario assicurare la disponibilità economica e questo verrà stato fatto insieme con Regione Lombardia e con Ato, sottoscrivendo la convenzione. Costruiremo un progetto qualificante e utile per Paderno Dugnano e soprattutto per la comunità di Calderara, con forme di garanzia molto ampie per il nostro territorio e forme di progettualità tra le migliori disponibili, non soltanto a livello nazionale ma anche internazionale.

Il Sindaco lascia la seduta alle 19.18.

Il presidente Romani passa la parola all'ing. Callerio chiedendo di rispondere ai quesiti posti dal Commissario Bogani in merito alla qualità delle acque e all'inquinamento residuo.

L'ing. Callerio mostra le slide già proiettate e assicura che l'idea è quella di creare un parco che integra al suo interno le funzioni idrauliche, che ovviamente comprendono anche il trattamento delle acque di sfioro. Quindi l'aspetto del degrado lo esclude totalmente, infatti nell'idea progettuale si va a riqualificare le aree che attualmente sono lasciate completamente in abbandono, o come in alcuni casi occupate da orti completamente abusivi. L'idea è quella di creare un progetto di un parco, ovviamente con integrate le funzioni idrauliche. L'impianto presente all'interno del parco ha una progettazione specifica per il trattamento dell'acqua di sfioro, quindi è realizzato per garantire una resa di trattamento delle acque. Il trattamento è totalmente naturale, per questa sua concezione è totalmente inseribile all'interno di un parco. Garantisce standard di qualità che sono stati valutati e derivano da un'esperienza pluriennale nel campo della fitodepurazione; i dati di resa dell'impianto che si attendono, prevedono una qualità delle acque che è sicuramente superiore a quella richiesta dal decreto legislativo 152 del 2006. Accenna al processo di fitodepurazione delle acque precisando che è largamente utilizzato per questa tipologia di scarichi, quindi rassicura per quanto riguarda l'aspetto dell'inquinamento del suolo. Questi aspetti insieme al problema degli odori vengono normalmente trattati a livello di progettazione definitiva-esecutiva. Tutte le valutazioni verranno affinate ulteriormente nelle fasi successive di progettazione. Gli odori non sussistono se l'impianto è correttamente progettato.

Il presidente Romani chiede l'intervento dei rappresentanti della Regione Lombardia.

Il dott. Cerretti ribadisce l'importanza di sottoscrivere la convenzione entro l'anno per vincolare non tanto i 2 milioni di euro ma soprattutto per i 700.00 Euro che serviranno per realizzare le piste ciclabili, richieste e volute fortemente dal comune e dal parco, in modo da rendere ancor più fruibile il progetto. Il Seveso River Park non è un progetto legato solo alla fitodepurazione ma anche un progetto che ha come obiettivo la fruibilità dei cittadini, deve diventare un parco e come tale deve essere fruibile.

I fondi reperiti dipendono dalla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente e sono fondi legati al bilancio annuale, quindi è per questo che abbiamo corso negli ultimi tempi, per chiudere l'accordo entro l'anno, per la realizzazione dell'intervento. Inoltre quando si è parlato di progettazione partecipata la Regione, che crede molto in questo progetto, ha aderito subito.

La parola passa all'Ing. Campanini che mostra qualche esempio di fitoparco realizzato in Regione Lombardia, in particolare a Gorla Maggiore dove è presente un parco dell'acqua integrato con un sistema di fitodepurazione delle acque di sfioro, esattamente il prototipo di progetto e quindi la medesima situazione che si avrà a Paderno. Si parla di un sistema naturale di depurazione che tratta acqua piovana sporca (dal dilavamento delle strade) che contiene anche reflui civili ma sono reflui diversi rispetto a quelli trattati dagli impianti tradizionali. Quindi possono essere utilizzati dei

sistemi naturali che hanno questa capacità di trattenere gli inquinanti nelle radici di piante adatte allo scopo. L'ing. Campanini illustra le varie fasi della fitodepurazione, spiegando che la depurazione delle acque reflue avviene a livello delle radici delle piante e il refluo non viene a contatto diretto con il sottosuolo naturale, ma esistono strati di sabbia e ghiaia a granulometria studiata e calibrata per poter far avvenire in maniera ottimale il processo di depurazione a livello delle radici delle piante. Porta l'esempio del fitoparco di Gorla Maggiore dove non ci sono problemi di odori né di contaminazioni del sottosuolo. Il Parco di Gorla è molto fruito dalla cittadinanza e anche questo è collegato con piste ciclabili.

Per Paderno Dugnano in fase di co-progettazione, ci sarà l'occasione per individuare chiaramente ad esempio quali essenze mettere a dimora. Porta l'esempio dei birdwatchers che a Gorla hanno chiesto di piantumare specie che producessero bacche per attirare determinati tipi di uccelli. La co-progettazione sarà naturalmente rispettosa delle norme presenti in Regione Lombardia.

Precisa che a livello urbanistico il comune di Paderno Dugnano ha avuto contatti e potrà avere anche in futuro un supporto da parte del massimo esperto in Regione Lombardia di pianificazione urbanistica, che ha collaborato anche alla stesura della L. 12.

Il Presidente Romani lascia la parola al consigliere Rienzo che precisa che nella commissione precedente alla sua domanda se la necessità di accelerare l'approvazione del documento semplificato fosse legata al finanziamento di Regione Lombardia era stato risposto negativamente, mentre oggi si sta dicendo esattamente il contrario, ovvero c'è la necessità di intervenire per non perdere questo finanziamento.

Passa poi a formulare la domanda rispetto alla convenzione, chiede perché fare una convenzione ora senza avere delle linee guida di progetto e chiede se è possibile avere una copia della convenzione prima della sua approvazione, chiedendo la possibilità di discutere dei contenuti in commissione, perché questa possa dare il suo contributo. Chiede altresì chiarimenti su quale sarà la destinazione urbanistica della zona; oggi è un'area agricola che verrà sottratta al territorio e chiede cosa diventerà. Viene detto che non c'è consumo di suolo ma è importante capire se è solo perché rientriamo in una deroga della legge regionale e quindi è un effettivo consumo di suolo.

Pone un'altra domanda sulla permanenza dell'acqua nella vasca che è stato detto vi rimarrà per 24 o 48 ore. Dal momento che questa acqua non è fruibile, anche se rispetta tutti i limiti di legge si è davvero certi che non possa creare delle problematiche. Gli odori potrebbero esserci sul lungo periodo se ci fossero problematiche di manutenzione, e chi farà la manutenzione e chi presiederà al corretto funzionamento della dell'opera.

Il Presidente Romani passa la parola nuovamente all'ing. Campanini che precisa la posizione di Regione Lombardia rispetto alla necessità di non perdere lo stanziamento di somme messe a disposizione dalla Direzione Centrale Qualità Ambiente entro quest'anno, in quanto il vincolo è legato allo specifico capitolo su cui sono presenti le somme. La sottoscrizione della convenzione permette di non perdere questi finanziamenti.

Altra cosa è l'iter seguito dal comune di Paderno e da tutti i comuni della Regione Lombardia per ottemperare a quanto previsto dal regolamento dell'invarianza idraulica 7/2017, che impone di redigere il documento semplificato entro determinati tempi. L'oggetto della convenzione contribuisce a risolvere il parzialmente il problema trattato nel documento di invarianza idraulica, ma l'accelerazione per l'approvazione del documento semplificato non è legato alla convenzione di cui si tratta oggi.

Chiarisce anche il dubbio legato al consumo di suolo che individua l'area come parco e quindi essendo un parco non c'è consumo di suolo. L'esclusione di questa tipologia di intervento dal consumo di suolo è prevista da una delibera regionale che tra l'altro è citata anche nella convenzione, quindi non è una deroga che viene data per quest'opera. Ci sono delle tipologie di opere previste da questa delibera di giunta regionale, che indica quali opere rientrano nella fattispecie delle opere che non generano consumo di suolo.

Ribadisce infine che i temi che riguardano gli odori e la eventuale proliferazione di insetti sono legati ad una corretta progettazione e ad una corretta gestione. I tecnici di cui ci si avvale in Regione Lombardia e Cap Holding sono dei tecnici molto qualificati. Sono stati i primi in tutta Italia a individuare soluzioni di questo tipo e chi ha ricevuto i finanziamenti di regione Lombardia si è sempre avvalso di soggetti molto qualificati.

Il tema della gestione della manutenzione è un aspetto che poi verrà sviluppato insieme con il comune di Paderno e non può essere trascurato. Tutto dovrà essere svolto e previsto nel rispetto delle norme e nel rispetto della volontà dell'amministrazione comunale, che poi andrà ad approvare il progetto. Quindi se il progetto non piacerà all'amministrazione comunale, non verrà approvato; nella convenzione sono presenti tante garanzie a tutela della cittadinanza.

Il consigliere Bogani chiede chiarimenti sulla contraddizione che è risultata dagli interventi precedenti circa l'impermeabilizzazione dell'area. L'impermeabilizzazione viene fatta per non avere contatto con il sottosuolo, ma allora se c'è impermeabilizzazione esiste il consumo di suolo. Questo è in contraddizione con la tesi che viene sostenuta che non c'è consumo di suolo. Chiede quindi che venga chiarito questo aspetto.

L'ing. Campanini chiarisce l'apparente contraddizione, le parti (i buchi) all'interno delle quali avviene la fitodepurazione hanno un fondo che viene isolato dal resto del suolo per evitare rischi di inquinamento, altro è impermeabilizzare per esempio asfaltando.

Il Presidente Romani passa la parola all'architetto Ferri che, per problemi tecnici, si collega tramite telefono.

L'arch. Ferri precisa che gli aspetti di natura urbanistica si stanno approfondendo con la Regione Lombardia. La legge regionale 31 non parla in maniera acritica di consumo di suolo, bensì precisa alcune fattispecie come non ricomprese nella tipologia di quelle che prevedono il consumo di suolo. Tra queste appunto c'è la creazione di parchi urbani territoriali, obiettivo che attraverso questo intervento noi insieme a Regione e a Cap, ci poniamo di fare proprio per qualificare un'area urbana con caratteristiche che non sono meramente di natura idraulica, bensì integrate con allestimento di altre attrezzature. Inoltre non si darà avvio alla variante se non si sarà raggiunto quel livello di condivisione che ci sia aspetta e se il nostro ente non avrà trovato la completa rispondenza nei contenuti del progetto rispetto alle proprie aspettative.

La possibilità di avere il supporto dell'avvocatura della Regione ci consente di camminare con certezza nell'alveo della legittimità del percorso urbanistico che andremo a intraprendere.

Il Presidente passa la parola al capogruppo Ghioni, che ringrazia i tecnici intervenuti e precisa che la serata di metà ottobre è stata utile proprio per approfondire insieme alla cittadinanza la questione, ma avrebbe dovuto svolgersi prima. Pone la domanda circa la possibilità di rivedere la posizione delle prime vasche di fitodepurazione che sono poste molto vicino alla residenza e quindi potrebbero arrecare problemi di odori, posizionandole più verso sud e cioè verso la tangenziale nord.

La parola passa al capogruppo Boffi che ricorda come il progetto del Seveso River Park nasce dal precedente assessore Tonello, che aveva spinto su questo progetto per portarlo a Paderno Dugnano. E' un progetto che parte proprio dalla voglia di dedicare alla città un nuovo spazio ricreativo e anche utile per risolvere il rischio idrogeologico della città di Paderno Dugnano. Questo progetto deve essere un progetto utile e fatto bene per quartiere di Calderara e per tutta la città. Quindi la massima attenzione che stiamo portando a questo progetto come consiglio comunale e come giunta regionale, fa sì che questo progetto non sia un intervento calato dall'alto, non deve essere fatto in modo molto approssimativo, senza curare determinati aspetti che potrebbero rovinare questo progetto e il quartiere di Calderara. La massima attenzione deve essere posta anche sulle normative sul consumo di suolo. Fa riferimento agli interventi che nel passato sono stati individuati dall'attuale maggioranza, come consumo di suolo quando invece non sono consumo di suolo, vedi l'intervento RE3.

Quindi il Seveso River park e il rischio idrogeologico sono un aspetto molto importante che già la precedente amministrazione aveva affrontato e che voleva realizzare ma in maniera corretta e con tutta la massima attenzione per il quartiere di Calderara e per la città di Paderno Dugnano.

Ben vengano anche le implementazioni legate alle piste ciclabili e rimarca il fatto che il relativo finanziamento aggiuntivo venga speso bene. Per la nostra città è sicuramente una cosa utile avere un parco che può essere un parco fruibile, attraversabile e mantenuto bene e di giovamento anche al funzionamento idrogeologico della città sicuramente.

Interviene il commissario Tiano che condivide e illustra qualche considerazione sul progetto. L'iter procedurale che abbiamo valutato oggi, e la firma della prossima convenzione, ci pone nella condizione di poter veramente essere tutelati al massimo rispetto al fatto che questo intervento sarà veramente un intervento di qualità, che potrà dare un parco importante e fruibile alla cittadinanza. Con questa convenzione si prevede una progettualità di tipo innovativo, abbiamo sei mesi di co-progettazione contestualmente ai progettisti estremamente competenti.

Anche a livello di fitodepurazione la Regione ha messo a disposizione uno dei massimi esperti a livello nazionale, il dottor Masi. Questo è sicuramente un ulteriore indice di garanzia rispetto a quello che viene progettato. Un impianto di fitodepurazione se progettato male può essere problematico, ma se progettato bene diventa sicuramente un intervento qualificante per l'intero territorio di Paderno e innovativo. Con questa convenzione si confuta la tesi che era stata sostenuta durante il Consiglio Comunale in cui si era più volte detto che approvando il documento di rischio idraulico si andava a mettere una pietra tombale su questo progetto. Avere questi sei mesi di co-progettazione in cui il comune ha la possibilità di scelta su questo progetto, rimette al centro l'interesse della città e il parere dell'intero consiglio comunale, che si dovrà esprimere su questa progettualità che andremo a fare insieme. La co-progettazione è un valore aggiunto che questa amministrazione è riuscita a portare al progetto. Basti guardare il masterplan iniziale rispetto a quello che è stato presentato nella serata del 21 ottobre; è stato decisamente migliorato rispetto alle caratteristiche semplicemente idrauliche dello stesso. Accenna alla problematica circa la posizione delle vasche a cui accennava il capogruppo Ghioni, ricordando che il dott. Masi ha specificato che comunque gli odori rimangono confinati entro pochi metri due o tre metri dal recinto di queste vasche. Precisa che probabilmente il problema del loro spostamento potrebbe essere legato ad un problema idraulico e di rispetto delle pendenze necessarie per far entrare la fogna in quelle vasche. I sei mesi possono aiutare a migliorare che questi aspetti che possono portare un ulteriore valore aggiunto all'intero progetto.

Il Presidente Romani passa la parola all'ing. Callerio che può aggiungere qualche elemento in più in risposta alla domanda del capogruppo Ghioni.

L'ing. Callerio proiettando l'immagine del masterplan complessivo dell'area precisa che è un progetto paesaggistico che comprende al suo interno varie funzioni. L'idea progettuale è stata riportata in un master complessivo, in base anche ai finanziamenti disponibili, che sono sicuramente importanti, ma con i quali non si riesce a coprire completamente l'area. Il disegno è stato fatto in maniera complessiva, cercando di dare un quadro completo di tutta quell'area, poi ci si è focalizzati su un ambito, che quello finanziabile. Da tutto questo deriva il posizionamento dei vari elementi. Avere un progetto paesaggistico complessivo ci dà delle indicazioni sulle posizioni dei vari elementi, dopodiché ci sono ovviamente delle funzioni idrauliche, ad esempio le pendenze che devono essere lasciate alle condotte, che devono essere mantenute. Nel progetto di fattibilità tecnica economica ci si è già spinti a ragionare sul posizionamento dei singoli elementi in modo da avere una funzionalità idraulica delle opere. Spiega perché non ci si possa allontanare molto dalla posizione individuata per i vari elementi.

Bisogna tenere conto anche della continuità delle opere di mascheramenti delle opere della infrastruttura verde legate al progetto di mitigazione della Rho-Monza, che implicano anche degli aspetti importanti nella nostra opera. Le collinature lungo la tangenziale nord, hanno ovviamente una funzione non solo coreografica ma anche di abbattimento rumori, di mascheramento di

un'infrastruttura molto pesante come quella della tangenziale nord. Nelle fasi successive di progettazione, di co-progettazione, potranno essere dati ulteriori spunti. Nella fase di progettazione definitiva ci potranno essere elementi che potranno essere presi in esame e derivanti dall'attività di co-progettazione. Anche l'ing. Callerio ricorda quanto detto dal dott. Masi cioè un impianto ben progettato e ben mantenuto non ha gravi problematiche di odori. Fa una puntualizzazione sul documento semplificato che ha di fatto preso atto della presenza di una progettualità già prevista dal piano di investimenti di Cap. E' un'opera che perseguirà anche i principi di invarianza idraulica. La manutenzione degli impianti e di tutta la parte di fitodepurazione, saranno sicuramente in capo a Cap, attraverso la società Amiacque. La manutenzione delle opere a verde è rimandata ad una convenzione specifica. Accenna all'importanza del piano di manutenzione dell'opera che è un documento previsto dalla normativa degli appalti ed è molto importante perché definisce gli aspetti di manutenzione di un'opera. Verranno descritte tutte le procedure di manutenzione e gli accorgimenti che dovranno essere utilizzati per evitare il mal funzionamento degli impianti. Precisa che l'impianto sarà costantemente monitorato dalla centrale di telecontrollo, quindi l'impianto verrà dotato di sonde di monitoraggio, anche per gli aspetti qualitativi delle acque.

Il consigliere Boatto chiede la parola e il Presidente la accorda precisando che gli viene data la possibilità di esprimersi anche se il consigliere non è un commissario della commissione territorio e non è un capogruppo.

Il consigliere chiede di specificare meglio se la vasca è impermeabilizzata o è isolata. Se è impermeabilizzata vuol dire che non percola il liquido, se è isolato invece non si esclude questo.

Risponde l'ing. Callerio che spiega il flusso delle acque e precisa che nel bacino di ritenzione sarà curato il fondo con materiale naturale per evitare l'infiltrazione. Verranno usate delle argille dei materiali che evitano l'infiltrazione delle acque dei bacini di ritenzione. Si potrà valutare nelle progettazioni definitive se inserire anche in questo caso un telo per ulteriore garanzia. Quindi sul bacino di ritenzione si può scegliere o una soluzione naturale di impermeabilizzazione o scegliere un utilizzo di teli impermeabili per garantire dall'infiltrazione. Mentre per i bacini di infiltrazione ovviamente non ci sarà fondo impermeabile, ma saranno completamente drenanti, quindi non ci saranno accorgimenti particolari.

Il capogruppo Ghioni chiede all'assessore se, come e quando nel futuro sarà previsto un confronto, una partecipazione dei cittadini. Quale percorso è stato delineato a livello politico per la partecipazione e il confronto con i cittadini di Calderara.

Il Presidente Romani lascia la parola in chiusura all'assessore Giuranna, che precisa che la partecipazione iniziata con l'assemblea pubblica del 21 ottobre, che rappresenta un primo passo per poter partecipare in maniera attiva, verrà ulteriormente sviluppata. Il documento è a disposizione di tutti su YouTube ed è una primissima forma di partecipazione. Precisa che durante l'assemblea in videoconferenza hanno scritto molti cittadini ponendo alcune questioni, naturalmente quello è solo l'inizio e dopo l'approvazione della convenzione da parte della giunta, partirà il percorso di co-progettazione tra enti coinvolti, con le associazioni che vorranno partecipare, i gruppi spontanei che vorranno farlo e naturalmente anche i singoli. Dato il tempo limitato, verranno creati momenti di approfondimento, successivamente si individueranno dei referenti che potranno in qualche modo farsi portavoce per il quartiere e per tutti gli interessi in gioco.

Precisa che questa progettualità ha avuto un percorso molto lungo con un confronto serrato con gli enti, e ciò è dovuto ad una lunga preparazione del progetto, che doveva essere presentato in modo chiaro alla cittadinanza. Va specificato inoltre che in questo momento è importante non perdere i 700 mila euro per le ciclabili, richiesti in particolare dal parco Grubria, senza i quali realizzeremmo un'opera decisamente meno significativa e più povera.

L'assessore dichiara di apprezzare l'espressione sostanzialmente positiva di numerosi consiglieri di opposizione perché coglie l'evidenza del bene che si va a realizzare, con tutte le attenzioni

specifiche che sono state richieste. L'intenzione di questa amministrazione è quella di realizzare un'opera che non sia un aggravio per il territorio. Ribadisce che si è voluto cogliere questa opportunità e ritiene che sia davvero un'opera di qualità che può essere sicuramente migliorata, ma non può in alcun modo essere descritta con parole che la squalificano, come è stato fatto in passato quando è stata più volte impropriamente indicata come "fogna a cielo aperto". Accenna infine alla polemica sul documento semplificato di invarianza idraulica e alla grande discussione legata negli anni scorsi all'ambito RE3. Nel caso del Parco dell'acqua di Calderara, diversamente da RE3, abbiamo un'area libera ma assolutamente marginale e problematica da tanti punti di vista, che con questo intervento si vuole rendere pienamente qualificata da un punto di vista ambientale con una funzione di miglioramento della risorsa idrica a beneficio di tutti.

Risponde al consigliere Rienzo che ha chiesto la possibilità di avere il testo della convenzione, precisando che i contenuti sono stati enunciati e riascoltando il video si possono riprendere. L'approvazione della convenzione è materia di Giunta e nessuna Delibera di Giunta ha mai avuto anticipazione e coinvolgimento da parte di tutto il Consiglio Comunale. Adesso dobbiamo dare avvio al percorso descritto.

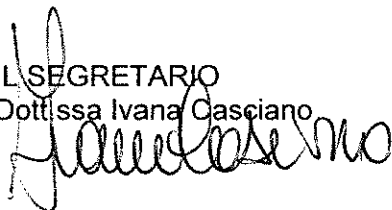
L'assessore chiude l'intervento ringraziando i rappresentanti di Regione Lombardia e Cap Holding, ringraziando tutti i consiglieri perché da tutti stasera è emerso in modo in modo chiaro che la passione principale è per il territorio, che vogliamo tutelare e migliorare.

Il capogruppo Boffi precisa in conclusione che non ha voluto paragonare l'intervento RE3 all'intervento del Seveso River park ma ha semplicemente posto l'attenzione su quello che i tecnici hanno dichiarato come consumo di suolo.

Il Presidente chiude la commissione salutando e ringraziando il dottor Cerreti, l'ing. Campanini e l'ing. Callerio per la loro disponibilità e la loro attenzione nel rispondere a tutte le domande che sono state poste dai commissari.

Terminato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20.35.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Ivana Casciano



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TERRITORIO
Lucio Romani

